

Tanti colpi e non solo di scena nell'accesa sfida tra i Biancorossi di mister Gigliotti ed i Biancoverdi del tandem Rogo-Cardino

In culo al Drago!

La formazione delle Fonti supera l'ostacolo Cavone imponendosi per 10 - 6

Tutto esaurito all' Allianz Arena dei campini di Torrita di Siena, oltre 50.000 spettatori preganti a seguito della Divinità Bifronte. Il numero dei gradi in cui si giocava sono stati pari alla gradazione alcolica di una boccia di mirto di sardegna: 26. Persino Florentino Bubanda Perez, appena (re)insediato alla "Casa Blanca", ha partecipato all'atteso match per vedere se c'era da raccattare qualche giocatore a fine carriera da pagare una "giubbata" di euri. E tanto per non perdere tempo l'inventore della fortunata formula dei Galacticos nell'idillio dei campini è stato mandato a far compagnia a Kakà, sì ma al cesso. E probabilmente è

successo questo anche al tifosi del Cavone, che dopo 35' in cui la squadra aveva tenuto bene il campo giocandosela a viso aperto, si sfaldava sotto i colpi a ripetizione del bomber Arthur anche detto Ciccio Artistico per l'analogia nelle movenze che accomunano il bomber di origini inglesi delle Fonti al mitico bomber romano nato il 16 giugno del 1969. E' stato in quell'uno due micidiale, nel miglior momento dei biancoverdi, che si è concentrata la svolta del match. Infatti nella prima parte del secondo tempo il Cavone forte del vantaggio ha iniziato a crederci, ma soprattutto ci ha creduto Cardino che ha fatto entrare subito Paolino, uno che

ha il dribbling facile e il piede caldo. Da parte loro i biancorossi hanno disputato un'ottima gara, sprecando troppo sotto rete in diverse occasioni, complicandosi la vita facendosi agguantare e andando sotto, ma con grinta hanno mostrato le palle ed hanno ribaltato il match. Bene anche il tandem Goracci detto "Ringhio D'Agostino" Grottino detto "Rambo Mascara", che hanno fatto vedere buone cose la davanti, anche se in alcune occasioni hanno mostrato qualche leziosismo di troppo. Gli avversari invece hanno chiesto lumi a mister Gigliotti su come si staccassero le loro bocche.

Il Pagellone

Tomme (Cinghialone Peruzzi) 6,5 TRA IL LUSCO E IL BRUSCO

Un primo tempo con qualche incertezza di troppo in un paio di occasioni ma nulla può dal dischetto. Nel secondo tempo si disimpegna bene nelle uscite e nelle prese ed in un paio di circostanze salva il risultato strozzando in gola agli avversari l'urlo del goal. Impeccabile
Lo pseudonimo Peruzzi deriva da alcune sembianze stilistiche e fisiche che lo accomunano al celeberrimo Cinghialone.

Nico (Robocop Cravero) 7+ CORIACEO

Invalicabile. Cerca il goal su punizione e ne esce una legnata che si insacca sotto la traversa (dubito che il portiere l'abbia vista), decisamente in crescita costante, oserei dire, una sicurezza. Corre e picchia con il giusto raziocinio. Cuore e grinta non gli mancano.
Lo pseudonimo Cravero deriva da alcune sembianze stilistiche che lo accomunano ad un autentico baluardo difensivo per i nostalgici del mitico libero di Venaria (To) soprannominato Robocop dalla tifoseria granata.

Brasa (Tarzan Annoni) 6,5 DILIGENTE

Bravo da laterale in fase difensiva un po' meno quando gli si chiede di fare il laterale e di proporsi in avanti ma si adatta. Commette qualche sbavatura, ma tutto sommato fa il suo compito. Ringhia sulle caviglie avversarie e conquista falli tattici. Lo pseudonimo Annoni deriva da alcune sembianze stilistiche che lo accomunano allo scarpone Brianzolo autentico prodotto della mitologia del calcio, quello pane, salame, fu soprannominato Tarzan dalla tifoseria granata

per quel suo modo di abbattersi contro gli avversari in corsa disinteressandosi completamente del pallone.

Gabry (Rambo Mascara) 7+ GIOCOLIERE

Mezzo voto in meno per la leziosità in alcune occasioni sottoporta. Ma ha aperto spazi, fatto assist dribbling e numeri da giocoliere sopraffino, e poi difende palla da padrone. Insomma un grande attaccante, mobile e generoso è il capitano. Lo pseudonimo Mascara deriva da alcune sembianze stilistiche che lo accomunano all'attaccante siciliano. Il soprannome Rambo gli è stato attribuito dalla curva Brigate Boscagli delle Fonti.

Fracassa (Ringhio D'Agostino) 7+ RAGIONIERE

Quando è in possesso di palla gestisce con autorevolezza e non butta mai il pallone a casaccio. Si ricicla anche nel ruolo di centrale difensivo al momento del bisogno. Dispensa assist e passaggi in fase offensiva, sempre attento al posizionamento dei compagni. Lo pseudonimo D'Agostino deriva da alcune sembianze stilistiche che lo accomunano al regista siciliano. Il soprannome Ringhio gli è stato attribuito dalla curva Brigate Boscagli delle Fonti.

Arthur (Ciccio Artistico) 7 GLADIATORE

Fisicità e grinta. Il possente centroattacco si fa largo tra le maglie biancoverdi, spazza via avversari come birilli e insacca due reti pesantissime di cui una sotto le gambe del portiere. Lo pseudonimo Artistico deriva da alcune sembianze stilistiche che lo accomunano all'attaccante romano. Il

soprannome Ciccio Artistico gli è stato attribuito dalla curva delle Fonti.

Sheriff (Terremoto Possanzini) 6,5 CORSARO

Tantissima quantità e corsa. Nei minuti in cui è in campo contribuisce a scardinare la difesa avversaria aprendo varchi con tagli diagonali e tanto movimento senza palla. Lo pseudonimo Possanzini deriva da alcune sembianze stilistiche che lo accomunano all'attaccante marchigiano. Fu soprannominato Terremoto dai tifosi del Brescia per la sua facilità di corsa e la sua abilità nell'aprire come scatolette le difese avversarie.

Berna (Freccia Carnasciali) 6,5 TIGNOSO

Si schiera sulla fascia e svolge il suo compito cercando di rendere vita difficile agli avversari ai quali si francobolla. Manca di propositività ma nel complesso fornisce una buona prova. Lo pseudonimo Carnasciali deriva da alcune sembianze stilistiche che lo accomunano al terzino di San Giovanni Val d'Arno. Fu soprannominato Freccia del Val d'Arno dai tifosi della Fiorentina per la sua facilità di corsa.

Giglio (Muraglia Nedo Sonetti) 6,5 CATENACCIARO

Se potesse il vecchio buon Nedo giocherebbe con 12 difensori che masticano caviglie per proteggere un pareggio, un pò quello che è successo a noi sul 10 a 6. Nedo fu soprannominato Muraglia dai tifosi del Brescia per la sua abilità nel riuscire a schierare anche 8 stopper contemporaneamente per difendere il pareggio.